

GLOSSARIO

Volte a ogiva

Le coperture delle vaste aule delle cattedrali gotiche sono realizzate con le volte a ogiva.

Archi a sesto acuto

Gli archi a vista sono detti a sesto acuto o a ogiva, perché formati da due archi che si intersecano. L'arco a sesto acuto è più resistente di quello a tutto sesto ed esercita un'azione di spinta minore.

Cuspide

La cuspide è il punto di incontro di due archi a sesto acuto.

Vetrate dipinte

Parti in vetro accostate per formare un disegno o una decorazione, legate insieme da una intelaiatura. Le pareti non svolgono più la funzione di sostegno degli archi a sesto acuto: su di esse perciò possono essere aperte finestre chiuse con grandi vetrate multicolori, in cui sono rappresentate scene sacre.

Contrafforti

Il contrafforte è un sostegno esterno alla chiesa gotica, formato da due elementi: lo sperone nella parte inferiore e l'arco rampante nella parte superiore.

Speroni

Una parte del peso degli archi rampanti si scarica sugli speroni, pilastri esterni agli edifici, un vero e proprio rinforzo esterno ai pilastri interni.

Archi rampanti

Gli archi rampanti sono arcate esterne che collegano i costoloni della volta della navata centrale con gli speroni esterni all'edificio.

Pinnacoli o guglie

In cima agli speroni vi sono i pinnacoli, piccoli elementi piramidali o conici, che svolgono sia una funzione statica sia una funzione estetica.

perimetrali e diagonali della campata, che è lo spazio compreso tra un sostegno e l'altro. I costoloni delle chiese gotiche descrivono **archi a sesto acuto o «a ogiva»**, dal latino *augere*, aumentare. Essi sono formati da due curve dal differente centro che si incontrano in un punto che ne costituisce il vertice, chiamato **cuspide**.

Gli archi a sesto acuto possono raggiungere altezze maggiori rispetto a quelli a tutto sesto e il loro uso consente di:

- ▶ produrre una spinta verso il basso concentrata in punti precisi e di minor peso di quella degli archi a tutto sesto;

- ▶ dare una forte percezione di verticalità e di slancio verso l'alto a chi osserva la volta della chiesa dal basso.

Poiché il peso della volta è concentrato sui costoloni, le spinte della volta stessa si scaricano su **pilastri a fascio**, formati da più colonne riunite in un unico blocco e posti sotto i costoloni. Il fatto che il peso della volta si scarichi sui pilastri rende superflue le spesse mura perimetrali che caratterizzavano le chiese romaniche: **sulle pareti esterne delle chiese gotiche** possono perciò esservi **ampie finestre**, che vengono chiuse con **vetrate dipinte**, che danno luminosità agli interni.

Una parte delle spinte delle nervature degli archi a sesto acuto si scarica su strutture esterne: l'insieme degli elementi architettonici esterni alle cattedrali gotiche ce le mostrano simili a grandi ragnatele di pietra

I pilastri interni alle cattedrali non sostenevano del tutto le spinte degli archi a sesto acuto, pertanto i costruttori di cattedrali idearono i **contrafforti**, strutture portanti esterne all'edificio, che servivano appunto a contrastare le spinte delle volte e dei loro archi.

Essi sono formati dagli **speroni**, pilastri esterni che combaciano con quelli interni e che assumono una parte del peso delle volte delle navate laterali, e dagli **archi rampanti**, arcate esterne che collegano le nervature della volta della navata centrale con gli speroni e che scaricano su di essi anche una parte del peso della volta centrale. In cima agli speroni troviamo i **pinnacoli o guglie**, che svolgono sia una funzione decorativa, contribuendo ad accentuare la percezione di slancio verso l'alto degli edifici gotici, sia una funzione statica, riequilibrando le forze di spinta e contropinta tra i costoloni e gli speroni.

Sperone

Contrafforte



Cattedrale di San Pietro, Colonia.